

25 aprile 2002

## La memoria della Resistenza in un quartiere di Roma

a cura di ANDREA LIPAROTO

Un progetto ambizioso nato per ostacolare l'oblio di episodi spaventosamente luttuosi che hanno segnato una città e la sua popolazione.

Ebbene, tutto questo ha un nome: *Finalmente Aprile!*

Ideata e realizzata dalla presidenza del VI Municipio di Roma, che raccoglie buona parte di vie e piazze del quartiere Casilino, sito nella periferia della capitale, la manifestazione in questione si snoda in varie, piccole iniziative che hanno preso vita nel periodo compreso dal 3 al 30 aprile.

Qualche esempio. La presentazione del libro *L'ordine è già stato eseguito* di Alessandro Portelli, la cui riduzione teatrale scritta e interpretata da Ascanio Celestini è stata rappresentata il giorno 6 presso le officine ATAC in via Prenestina; una mostra fotografica sulla famiglia *Risiera di San Sabba*, allestita presso la sede dell'Ufficio Cultura del VI Municipio; la proiezione di alcuni film sulla lotta di liberazione, tra cui *Roma città aperta* e, infine, un dibattito pubblico avente per tema "La Resistenza italiana e Resistenza europea".

Un enorme, quanto prezioso, lavoro che ha visto impegnate tante persone autoinvestitesi del gravoso ruolo di spolverare la memoria fragile di tanti individui indolenti o furbi e offrire ai giovani la conoscenza di un passato abominevole. Per imparare a vigilare e attrezzarsi a resistere, qualora gli eventi lo richiedessero.

Ho intervistato, in proposito, Vincenzo Puro, presidente del VI Municipio nonché artefice di *Finalmente Aprile!*

*Per cominciare, una domanda di rito: perché una grande iniziativa sulla Resistenza?*

Perché credo sia giusto riscoprire le radici della nostra democrazia, che affondano nella lotta di liberazione. Questo, poi, assume un'importanza particolare in un quartiere come il nostro dove c'è stata una massiccia presenza di martiri. Su ogni muro del nostro quartiere c'è una lapide...

*Che successo ha riscosso "Finalmente Aprile"?*

Un successo grandissimo. La partecipazione della gente è stata straordinaria. L'idea di partenza è stata quella di dar vita non ad una manifestazione celebrativa che durasse solo un giorno, ma ad una serie di iniziative che coinvolgessero nel tempo più persone possibili. Ci siamo riusciti.



*C'è stata una buona presenza di pubblico giovanile?*

Sì. Abbiamo lavorato insieme alle scuole e la risposta da parte dei ragazzi è stata molto entusiasta. Pensi che il logo della manifestazione è stato creato da alcuni studenti.

Da ultimo, poi, vorrei ricordare un piacevolissimo dibattito nel liceo Kant sul dovere della memoria in cui, praticamente, i ragazzi l'hanno fatta da padroni... bellissimo.

*Ha trovato l'opposizione, diciamo "ideologica", di qualcuno, in Consiglio o per strada, durante l'organizzazione della manifestazione?*

No. L'antifascismo è oggi un valore condiviso da tutti.

*Beh, questo non è così pacifico....*

Penso che sarebbe stato controproducente opporsi ad un'iniziativa così importante, ufficiale...

*Concluso Finalmente Aprile, cosa bisognerà fare, giorno per giorno, per far diventare la Memoria un strumento imprescindibile per il mantenimento della libertà e della democrazia?*

Questo è compito delle istituzioni. Tutto parte dalla scuola. Bisogna far capire ai ragazzi quanto siano importanti e fondamentali diritti come quello di parola che per la maggior parte oggi è una cosa banale, ma di cui, sotto il fascismo, i loro nonni e bisnonni erano privi.

*Ha in mente altri progetti per il futuro?*

Sto ragionando sulla possibilità di istituire un centro permanente di elaborazione dei temi della Resistenza, che utilizzi Internet come mezzo di diffusione del proprio lavoro... Sarebbe l'ideale continuazione di *Finalmente Aprile!*...